

ognun fa, del grande studio sopra l'Efemeridi de' Caldei. Questi però v'avea poco genio, e mostrò di non farne gran conto, o sia, che queste Efemeridi inviategli da Callistene non corrispondessero all'aspettazione, che n'avea concepita, o sia, che non si conformassero a quelle idee, ch'egli medesimo avea formate, in ordine alla struttura, e disposizione de' Cieli.

Pitea di Marfiglia, fu contemporaneo d'Alessandro il Macedone, e d'Aristotele; ma si segnalò più nella geografia, che nell'astronomia. Strabone lo tratta di menzognero. Egli compose un trattato del moto della terra.

Teofrasto, successor del Liceo d'Aristotele, scrisse un libro dell'astronomia di Democrito, e fece l'istoria dell'astronomia.

Timocarete, ed Aristillo osservarono, intorno al medesimo tempo, il declinamento delle stelle fisse. Arato nell'Olimpiade 127. compose un libro intitolato i Fenomeni, per ordine d'Antigono Gonata figliuolo di Demetrio Poliercete, e seguì in questa sua opera le pedate d'Eudossio.